

# LE ULTIME BATTUTE AL PROCESSO PER LA «ZANZARA»

## Una ventata di aria fresca

Le ragnatele medioevali entro le quali i falsi moralisti hanno cercato di imprigionare i tre ragazzi di «Parini» e il loro preside, sono state definitivamente spazzate via dalla sentenza di assoluzione del tribunale di Milano. Già gli avvocati del collegio di difesa avevano fatto penetrare nell'aula magna, dove si svolgeva il pubblico dibattimento che tanto ha appassionato la pubblica opinione, una salutare ventata di aria fresca, demolendo le incredibili tesi sulla morale, fatte proprie dalla pubblica accusa, che vorrebbe riportarci a un'epoca decisamente superata dalla storia. Non sono le lenzuola insanguinate e le esposte alle finestre in certi paesi del meridione il simbolo della nostra civiltà. L'inchiesta condotta dagli studenti del Liceo milanese con estrema franchezza, non è stata giudicata, come il P.M. avrebbe voluto, né «sollecitazione al vizio», né «sfronarsi della concupiscenza».

Una tesi, soprattutto, aveva colpito nella requisitoria del dottor Lanzani, e cioè che il solo peccato era il peccato di ordine sessuale poteva costituire un'incitamento al vizio. Il tribunale non ha accolto questa sconcertante visione del mondo. Il dibattimento è stato condotto con franchezza. Ha detto il prof. Delitala — in questa aula si assiste a un urto fra due modi di concepire l'educazione, la morale, il diritto. Ma è un urto che in paesi più civili si è verificato almeno due secoli fa. Non hanno dato all'assalto al cielo i giovani ragazzi di «Parini» e il loro preside, hanno rivendicato una libertà già sancita dalla rivoluzione francese. Lo diciamo con profonda convinzione, il gusto di rileverla, ancora una volta, le contraddizioni in cui si dibatte la nostra società. Il fatto più sconosciuto, infatti, che in questo processo sia stato possibile avviare in un'epoca in cui gli uomini stanno avviandosi alla conquista del cosmo. Certo è un fatto, e lo si può constatare, a pochi giorni dalla piena assoluzione dei giovani pacifisti, che la magistratura ha emesso una sentenza che la onora, rispetta concezioni che, prima di tutto, sono in urto con la nostra Costituzione. È un risultato, per tutti i cittadini, e sono migliaia e migliaia, che con tanto vigore si sono battuti per l'affermazione di principi che salvano i cittadini ultranzesi possono considerarsi immorali. Ma è anche peccato che nell'aula di un tribunale si sia avvertita una nuova sentenza, una sentenza che, come Milano, un avvocato difensore abbia dovuto soffermarsi a chiarire che la libertà sessuale non può identificarsi con la prostituzione, abbia dovuto ribattere al P.M. che è giusto ad affermare che «alcuni rimangono concupiti solo dalla moralità concupisce». Quasi tutti i giornali, dal «Corriere» al «Giornale», hanno sottolineato, con parole e fatti, la battaglia restata aperta. Il mondo dei falsi moralisti, e dei conservatori ha subito un duro colpo, ma non è morto. Le carriere, i partiti, i circoli del codice di chiara marca fascista, il cui uso è servito per incrinare i tre ragazzi, il preside e la stampatrice del giornale, rimangono. La riforma del Codice si impone, dunque, con sempre maggiore urgenza. L'applicazione piena della legge suprema dello Stato, nel trentennale della Costituzione, è un dovere che non può essere ulteriormente rimandato. Soltanto allora si può parlare di una nuova Italia, di un paese moderno, non più sospeso all'umiliazione di processi come quello che si è concluso oggi a Milano. Soltanto allora si potrà parlare di rispetto della libertà, nelle scuole, nel paese e nelle fabbriche.

Non è fuori luogo ricordare, pur nel compiacimento per la sentenza del tribunale milanese, che nei luoghi di lavoro è ancora l'arbitrio dei padroni, non la Costituzione, a governare. Sensibili ai problemi della libertà, i lavoratori in lotta hanno espresso la loro esultanza per la sentenza di assoluzione. Soltanto allora si potrà parlare di una vittoria piena sulla Costituzione sarà applicata ovunque: nelle scuole, nel paese e nelle fabbriche.

**Ibio Paolucci**



MILANO — Una immagine dell'aula durante l'intervento dell'avv. Dall'Ora (Telefoto A.P. «l'Unità»)



MILANO — Il vice Questore a colloquio con il P.M. Lanzani (Telefoto ANSA «l'Unità»)



MILANO — Il presidente del Tribunale L. Bianchi D'Espinosa durante l'udienza conclusiva del processo per il caso-Zanzara (Telefoto A.P. «l'Unità»)

## Le arringhe dei sei difensori smantellano le accuse da medioevo formulate dal P.M.

Dall'Ora: « Come insegnava Calamandrei, oggi i soli sovversivi sono i conservatori » - Smuraglia: « C'è veramente un abisso fra noi e il P.M. » - Pisapia: « Questo processo sarà utile se porterà ad un insegnamento di libertà e di giustizia » - Crespi: « La censura sui giornali d'istituto viola l'art. 21 della Costituzione » - Sbisà: « Preferiamo far tacere questi giovani, consacrare l'ipocrisia e il conformismo ? » - Delitala: « Questo processo è nato dal moralismo » - Il fervorino del giudice ai ragazzi assolti

**Dalla nostra redazione**  
MILANO. 1. L'assoluzione dei tre studenti e del preside del «Parini» è stata pronunciata alle 20.45, dopo appena un'ora e mezza di camera di consiglio. Tutta la giornata del processo è stata dedicata precedentemente alle arringhe dei difensori. Con la sparata moralistica della requisitoria, il dott. Lanzani aveva cercato di coprire la vera immoralità della vicenda, e cioè l'aver disposto la visita che ora i giudici hanno definita « non obbligatoria, non necessaria, non opportuna » e l'aver poi trascinato i ragazzi, neanche davanti al tribunale dei minorenni, ma davanti a un tribunale normale, accusandoli di essere dei « sadici corrottori ». Questa immoralità, i difensori l'hanno chiaramente denunciata nelle loro arringhe. Ha cominciato il prof. Alberto Dall'Ora, difensore di Marco De Poli. « Il dialogo fra noi e il P.M. è un dialogo fra sordi. Poiché quando il pubblico accusatore eleva la verginità femminile a emblema della civiltà, a noi viene in mente il costume di quei luoghi dove il marito, la mattina o la notte di nozze, espone il fucolo in un guinzaglio alla finestra perché il paese intero sappia che la sposa era vergine. Per noi questa è barbarie, non civiltà. Poco tempo addietro, la nazione è rimasta sconvolta dalla sentenza su un delitto cosiddetto di onore, sentenza basata sulla medesima concezione in nome della quale il P.M. ha chiesto che la condanna degli imputati. Per noi questo è medioevo anche se qualcuno ha fatto giustamente osservare che in quella epoca le istituzioni scolastiche godevano di particolari libertà: dobbiamo allora risalire alle concezioni tribali della preistoria... Istituire un paragone fra la libertà degli uomini e quella degli animali non ha senso, poiché questi ultimi, essendo privi di coscienza, non possono essere liberi, e sentire dire che la Zanzara è un feroce animale bestiale, a noi ripugna, perché la bestialità la vediamo nelle lenzuola e nel delitto di onore, simboli della civiltà, del P.M. »

« Ma che cos'è la Zanzara? Il giornale che esiste da vent'anni e sempre ha riportato le opinioni in contrasto sui più diversi temi, scegliendo quasi come insegna la frase di Calamandrei « Oggi i soli sovversivi sono i conservatori ». E chi è Marco De Poli? La pagella costellata di otto « B » non è la sua vera scheda psicologica, egregio pubblico ministero! « L'inchiesta poi è una esposizione di principi e di scelte, senza compiacimenti e senza morbosità... La libertà sessuale non è la libertà di prosti tursi, come vuole il dottor Lanzani. Ecco perché questo processo è molto più diseducativo della Zanzara... Sentite che cosa ha scritto l'impassabile Tass sollevando appena un sopracciglio perché l'altro l'aveva alzato per il delitto d'onore? « Le risposte dell'inchiesta dimostrano che la maggioranza delle ragazze segue ancora la tradizionale morale italiana ispirata dalla Chiesa; altre invece con parole crude, ma in tono distaccato e oggettivo, hanno espresso pareri contrastanti... ». Il Concilio Vaticano II ha riabilitato di fronte al « crescite e moltiplicate » l'altro principio sacro « e due saranno una sola carne ». I ragazzi hanno detto qual cosa di molto diverso? O forse i padri conciliari sono più avanti della Procura milanese? Il Concilio ha detto anche « non ripetiamo il processo a Galileo... ». Infine la sentenza del

la Corte costituzionale ha riconosciuto la propaganda anticongressuale se mantenuta in termini generici... L'equivalenza stabilita dal P.M. l'inchiesta è immorale perché non è educativa, è falsa. L'altro difensore di De Poli, prof. C. Smuraglia: « C'è veramente un abisso fra noi e il P.M. Questi si vanta d'aver trascinato qui i ragazzi e il loro preside, noi ne siamo addolorati... Abbiamo ascoltato pazientemente per due ore il dottor Lanzani, senza udire un solo argomento giuridico. La Procura ha proceduto col massimo rigore e celerità nei confronti degli imputati, ma non s'è ancora occupata dei manifesti anonimi dei giovani cattolici... Il problema della registrazione dei giornali d'istituto è un problema di libertà, si è imputata la Zanzara di essere stampa clandestina: strana clandestinità quando sul foglio si indicano chiaramente gli editori, il direttore, i redattori, gli stampatori... Sappiamo anche come vive: in parte, grazie alle simpatiche sovvenzioni di alcuni genitori che offrono pubblicità. Ci informassero così gli altri giornali dei loro finanziamenti! « Comunque da vent'anni a questa parte nessuno s'è preoccupato di disciplinare né le associazioni né la stampa studentesca; non i legislatori, non i ministri, non i provveditori, non le Procure della Repubblica. In materia non esistono né dottrina né giurisprudenza. Solo ora s'è scoperto lo scandalo e solo per ragioni di contenuto di quel giornale! Il silenzio generale deve pur avere una ragione. E la ragione è che i giornali d'istituto non possono

adempiere gli obblighi della legge sulla stampa senza darsi un direttore responsabile adulto e rinunciare così alla loro autonomia. Poiché l'adulto, soprattutto dopo questo processo, sarebbe portato alla censura, farebbe un altro giornale... Il fatto è che nel silenzio della legge, è nato, attraverso gli statuti delle associazioni, le circolari del Ministero, ecc un altro diritto, interno all'istituzione della scuola, così come è avvenuto nel campo del diritto del lavoro, dove regolamenti sindacali hanno finito con l'essere riconosciuti dalla legge... Ora, perché mettere in contrasto le norme della scuola, questa autodisciplina di forze vive, con l'ordinamento giuridico? E infine, sarebbe conforme all'articolo 21 della Costituzione sulla libertà di pensiero e di espressione, imporre un direttore adulto, firmare cioè la condanna dei giornali d'istituto? Ricordiamo che quell'articolo non pone limiti di età, anche i giovani hanno il diritto di esprimersi liberamente... Certo il P.M. ha chiesto la pena minima (ed è strano se questi ragazzi sono veramente i mostruosi peccatori che lui ci ha dipinto); ma a noi quello che interessa è il principio! »

Il prof. Giandomenico Pisapia non si limita a difendere la tipografia Terzaghi, ma esprime la sua solidarietà con gli altri difensori, non i ministri, non i provveditori, non le Procure della Repubblica. In materia non esistono né dottrina né giurisprudenza. Solo ora s'è scoperto lo scandalo e solo per ragioni di contenuto di quel giornale! Il silenzio generale deve pur avere una ragione. E la ragione è che i giornali d'istituto non possono

Il presidente Mattalia dice cose di fuoco. « Abbiamo invano atteso che il P.M. ci desse la prova della responsabilità del nostro patronato: abbiamo udito una sola affermazione apodittica. Si è detto che il Preside omise di registrare la Zanzara: ma non toccava a lui che non era né il proprietario né il direttore, altrettanto si dica per il mancato deposito. E veniamo al concorso in incitamento alla corruzione, immaginiamo per un momento che il preside sia nel suo studio, intento a compilare una scheda, non minuire ma del fotocalco; e che in una classe un ragazzo viziato una ragazza, che in un'altra si proiettino film pornografici, che in una terza si violino il Capo dello Stato, in una quarta la religione, in una quinta le forze armate... Vorremmo imputarlo per concorso volontario in tali delitti? È una tesi a sfondo micidiale, che può non stupire se avanzata dalla polizia, ma che mi sembra straordinaria sia stata accolta dalla Procura! Immaginiamo anche che il Preside, con grido di gioia, abbia esortato i ragazzi a pubblicare l'inchiesta. La faccenda non cambia, poiché egli non ha alcun preciso obbligo giuridico. Al più potrà rispondere di omissione di atti di ufficio. Qui si è favoleggiato di leggi inesistenti e si sono ignorate le leggi esistenti! Il Preside, a norma di legge, deve unicamente soprintendere al buon andamento didattico dell'Istituto... Per il circolare del ministero, poi, egli può solo impedire la distribuzione interna del giornale, o, se questo è lesivo per l'Istituto, prendere provvedimenti disciplinari; ma non può censurare, perché al trimitto violerebbe l'articolo 21 della Costituzione... »

Il P.M. si è presentato qui come interprete della maggioranza del popolo italiano. Ma le reazioni suscitate in tutto il paese dimostrano esattamente il contrario. Il fatto è che il pubblico accusatore non vuole guardare quello che sta succedendo nel mondo... La scuola, nell'educazione, deve rispettare la volontà dei genitori? D'accordo, ma anche di quelli che non la pensano come il Procuratore... Ma davvero questi ragazzi così seri, così composti, hanno voluto corrompere i loro compagni? E perché considerarlo solo i primi maturi e gli altri immaturi? A questo proposito, sarebbe bene non dimenticare che il legislatore del 1929 adeguandosi al diritto canonico abbassò i limiti di età per il matrimonio a 14 anni per le donne e a 16 per gli uomini; e il matrimonio non solo è un'unione fisica ma una scelta grave di responsabilità... 50 anni fa i noi ragazzi il professore di filosofia consigliava di leggere la fisiologia del piacere di Paolo Mantegazza. Così, diceva, non correrete il rischio di cadere in certi vizi.

E quel libro che circolava nelle scuole, che non mai stato censurato o denunciato, contiene espressioni ben più forti della Zanzara... Come ne farti della Zanzara... Spirale non coincide con l'integrità fisica? Comunque si trattava di un incontro educativo proprio per il contrasto delle opinioni; e educativo quanto meno lo consideravano gli autori... Preferiamo far tacere questi giovani, consacrare l'ipocrisia e il conformismo.

In tono freddo, distaccato, il prof. Alberto Crespi, dell'Università cattolica, che difende

**Incredibile intervento della Questura alla FIAT-SPA di Torino**

### Proibita una « Via Crucis » per i licenziati

Era stata indetta dalle ACLI per protestare contro il licenziamento di due attivisti sindacali della FIM-CISL

TORINO. 1. Un episodio di faziosità, senza precedenti in Italia, è avvenuto questa notte davanti agli stabilimenti FIAT: la polizia ha proibito l'effettuazione di una « Via Crucis », che doveva aver luogo davanti alla « strada della libertà » eretta dai lavoratori cattolici davanti agli stabilimenti FIAT SPA di Stura per protesta al licenziamento di due attivisti sindacali della FIM-CISL e alle rappresaglie anticiclopere effettuate in questi ultimi tempi dalla direzione del monopolio.

La manifestazione era stata indetta dalle ACLI e dal Centro di documentazione e doveva realizzarsi attraverso la lettura di significativi brani del Vangelo, fra loro collegati da un commento.

La manifestazione religiosa era stata annunciata da tutti i giornali, ma, poco prima che avesse inizio, davanti a centinaia di persone è intervenuto un commissario di polizia che ha diffidato un sacerdote e tutti i partecipanti a dare inizio alle preghiere.

Il commissario, con visibile disagio personale, ha persino impedito che si recitasse almeno un « Pater noster » ed ha soltanto permesso che i presenti, su invito di un altro sacerdote, pregassero in silenzio. La notizia dell'incredibile intervento — che rende un servizio alla FIAT e dimostra come i padroni abbiano persino paura del Vangelo — ha destato vivissima indignazione.

« Per un cavillo giuridico — ha commentato un sindacalista cattolico — si è rinnovata questa sera una persecuzione millenaria. Di ciò dobbiamo ringraziare i padroni della FIAT. Al termine della silenziosa e solenne manifestazione notturna, i sindacalisti della FIM-CISL hanno annunciato che la protesta religiosa sarà ripetuta lunedì sera, alla vigilia delle giornate di sciopero dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto, che vedrà impegnato tutto il complesso FIAT.

## Continua il viaggio di «Luna 10»

# Domani notte la Luna avrà il suo satellite?

### La sonda sovietica lanciata ieri è destinata ad entrare in orbita una volta raggiunto lo spazio circumlunare — Dichiarazione del professor Sedov — La scoperta dei « protonogrammi »

MOSCA. 1. Il Luna 10 continua il suo viaggio verso la Luna, alla velocità di 11 km. al secondo: lanciato dai sovietici ieri alle ore 13.47, ora di Mosca, esso è destinato a diventare, se l'esperimento riesce, il primo satellite artificiale della Luna. Giunto al culmine del suo viaggio, infatti, arriverà cioè nello spazio circumlunare, il razzo sonda dovrebbe entrare in orbita. L'ora zero per l'operazione satellite dovrebbe essere lunedì: in quel momento entrerà in funzione un dispositivo che darà alla stazione automatica la velocità necessaria per equilibrare la forza di gravità lunare, in modo da frenare la discesa verso la Luna e da permettere l'entrata in orbita.

Il Luna 10 ha tutte le caratteristiche e le attrezzature necessarie a farne una normale stazione spaziale: in questo modo, se l'esperimento avrà l'esito previsto, l'uomo potrà disporre di un osservatorio permanente attorno alla Luna, per rivelare le proprietà fisiche dello spazio circumlunare e forse riprendere e quindi trasmettere a Terra immagini televisive e fotografiche.

Sulle possibilità di una piena riuscita dell'esperimento i sovietici mantengono il più assoluto riserbo. Tuttavia una dichiarazione del prof. Leonid Sedov, membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS che attualmente si trova a Parigi per un congresso è significativa: « La messa in orbita di un satellite lunare — ha dichiarato il professor Sedov — è un problema che abbiamo attenta-

mente studiato e che abbiamo tentato solo quando ci è parso realizzabile. È indubbio che dare un satellite artificiale alla Luna significa anche compiere un passo molto importante verso la conquista del pianeta, un obiettivo che impegna a fondo i programmi spaziali, sovietici e americani, in quest'ultimo periodo della storia dell'astronautica ».

Si ha intanto notizia di un altro importante esperimento condotto a termine da studiosi sovietici e che ha portato ad una interessante scoperta: il fisico sovietico Anatol Tulnov, studiando in un acceleratore la dispersione delle particelle cariche, servendosi di cristalli, ha scoperto che un fascio di protoni, riflesso da un cristallo, riproduce su una lastra fotografica la struttura interna di quest'ultimo.

Lo annuncia la Tass, precisando che lo scienziato ha dato a questo nuovo fenomeno fisico il nome di « effetto ombra ».

Le particelle pesanti dell'atomo, in questo caso i protoni, sono dispersi dal nucleo degli atomi di cristallo e formano ombre specifiche che impressionano la lastra fotografica. Il professor Tulnov ha dato il nome di « protonogrammi » a queste foto che permettono, fra l'altro, di determinare in modo preciso il grado di perfezione del cristallo da utilizzare per ottenere materiali purissimi e resistentissimi. Ma a parte le applicazioni pratiche, secondo lo scienziato sovietico l'« effetto ombra » permette di affrontare la soluzione del problema della determinazione della durata di reazioni nucleari.

**Pier Luigi Gandini**